

# PALAZZO DUCALE DI TAGLIACOZZO

## 2008, ripartono i lavori di restauro

### LA STORIA

La cittadina di **Tagliacozzo**, in provincia **dell'Aquila**, è situata alle pendici del monte Bove, a ridosso del confine tra Abruzzo e Lazio. Località di soggiorno turistico soprattutto estivo, essa sorge lungo la via Tiburtina, che la collega a Roma verso ovest ed a Sulmona e alla costa adriatica verso est. L'abitato si distende lungo i fianchi del rilievo, sovrastato dai ruderi della rocca denominata "Il Valico", trasformata fra il XV e il XVI secolo in "forte", secondo la tecnica del fronte bastionato all'italiana.

**Tagliacozzo**, capoluogo dell'omonimo Ducato, divenne famoso fin dal medioevo per via della battaglia che porta il suo nome, combattuta il 23 agosto 1268 sui Piani Palentini, presso Scurcola Marsicana. Lo scontro decise le sorti dell'assetto politico europeo per qualche decennio, determinando la sconfitta del partito ghibellino, capeggiato dal giovane Corradino di Svevia e l'affermazione del partito guelfo, guidato da Carlo d'Angiò.

Lo stesso Dante contribuì a diffondere la fama della cittadina, ricordando l'episodio nella sua Divina Commedia con questi versi: *e là da Tagliacozzo, / dove sanz'arme vinse il vecchio Alardo...* (Inferno, C. XXVIII, 17-18).

La suggestiva **piazza dell'Obelisco**, così denominata dall'omonima Fontana dell'obelisco che ne segna il centro, conserva nei prospetti dei palazzetti quattrocenteschi e cinquecenteschi memorie del suo passato medioevale e rinascimentale, grazie alle movimentate architetture, ricche di eleganti bifore, ariose logge e facciate dai molti colori.

La parte antica della città offre un armonioso insieme urbanistico-architettonico. Ma il monumento più significativo e prestigioso della cittadina, ricco di opere d'arte e memorie storiche, è senza dubbio **il Palazzo Ducale**. Iniziato per volere degli Orsini nella prima metà del '300 ed ultimato nel secolo successivo, divenne soggiorno di sovrani, cardinali e numerose nobili famiglie, tra cui si segnalano gli Orsini ed i loro rivali, i Colonna. E' un tipico esempio dell'arte rinascimentale in Abruzzo, pregevole per l'armoniosità della struttura e per la qualità degli affreschi che ne decorano gli interni.

Il Palazzo Ducale di Tagliacozzo rimase proprietà dei Colonna fino alla prima metà del secolo XX, quando l'ultima discendente della famiglia sposò un principe Barberini - Corsini, i cui eredi vendettero il Palazzo ad un impresario abruzzese. Quindi esso passò alla G.I.L., di qui alla Gioventù Italiana; attualmente è proprietà della Regione Abruzzo.

Sono moltissimi gli elementi che testimoniano la bellezza artistica del Palazzo: le finestre istoriate, le bifore, le sale ornamentali, i dipinti, gli scaloni. Conserva affreschi quattrocenteschi nella loggia e nella cappella laterale, che ha il soffitto a cassettoni.



Il palazzo ha quattro portoni rustici e due ordini di finestre sulla facciata di nordest: quelle al primo piano sono bifore ascrivibili al XIV secolo, mentre quelle del second'ordine, di linea diversa e riccamente modellate, risalgono al secolo seguente.

## IL PALAZZO DUCALE

Come tante altre residenze feudali, anche il palazzo Ducale fu collocato a ridosso delle mura di cinta della città, in modo da consentire la sua difesa sia dai pericoli esterni, sia dal rischio di insurrezioni e attentati. Tuttavia è da ritenere che la sua struttura originaria fosse molto diversa e solo nel tempo abbia assunto l'aspetto giunto fino a noi.

In mancanza di specifici studi architettonici e archeologici, non è ancora possibile stabilire con certezza la sua evoluzione. Allo stato attuale delle conoscenze, si sono individuati due momenti costruttivi dell'edificio. Il primo, riferito alla metà del XIV secolo, vide la realizzazione del piano terra e del piano primo, caratterizzato dalle bifore di semplice fattura divise da snelle, lisce colonne. Nel XV secolo l'edificio venne sopraelevato di un piano e rinforzato con la possente scarpa tuttora presente.

La costruzione, e soprattutto la decorazione del palazzo, richiamò a Tagliacozzo una folta schiera di artisti che favorì la nascita di una scuola d'arte da cui uscirono valenti intagliatori, decoratori ed orafi come **Ascanio Mari**, allievo di **Benvenuto Cellini**.

La bella facciata è caratterizzata da bifore e finestre centinate, mentre sul fianco sinistro si apre il portale rinascimentale d'accesso al cortile e su quello destro il bel motivo della loggia.

Nella parte posteriore è un elegante e panoramico balcone, all'interno la loggia del primo piano, dal ricchissimo soffitto a cassettoni policromo, ha affreschi quattrocenteschi pregevoli, sebbene in parte deteriorati. Anche la cappellina adiacente ha soffitto a cassettoni e affreschi.

## I LAVORI DI RESTAURO

La Giunta Regionale, proprietaria dell'immobile, nell'anno 1984 ha posto in essere l'iniziativa di restaurare il palazzo Ducale, il quale essendo di estremo interesse architettonico, storico ed artistico è vincolato ai sensi della Legge 1089/39.

Un primo intervento di restauro, sotto il controllo della Soprintendenza ha riguardato il consolidamento dei solai e delle strutture murarie (pareti e volte), nonché la realizzazione di nuovi solai lignei a cassettoni. Il restauro è stato ultimato nel Marzo 1999.

In data 16.07.1999, a seguito di delibera regionale n. 314 del 24.02.1999 è stato stipulato Accordo di Programma tra la Regione Abruzzo, la Soprintendenza ai BAAAS di L'Aquila ed il Comune di Tagliacozzo per il coordinamento delle azioni ed adempimenti finalizzati al completamento del recupero del Palazzo Ducale ed alla



valorizzazione dei suoi aspetti di interesse artistico, architettonico e storico, nonché all'utilizzo del palazzo.

L'interesse della Giunta Regionale al completamento del restauro del Palazzo Ducale si è concretizzato con la redazione, da parte del Servizio Tecnico, del progetto preliminare dei lavori necessari e con l'approvazione da parte della Giunta Regionale (delibera n. 1686/C del 20.12.2000 e Verbale del Consiglio Regionale n. 30/3 del 07.02.2001.



## Anno 2008

### LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL PALAZZO DUCALE DI TAGLIACOZZO (PIANO SEMINTERRATO, ALLOGGIO CUSTODE, CORTILE).

Il palazzo Ducale sito in Tagliacozzo, è vincolato ai sensi della legge 1089/39 ed s.m.i. riguardante la tutela di tali beni.

L'immobile, è stato oggetto di due significativi interventi di straordinaria manutenzione, nel corso degli anni '80/'90, diretti essenzialmente alla conservazione del bene.



L'interesse per il recupero del Palazzo "Ducale" è stato più volte manifestato sia dal Comune di Tagliacozzo, sia dalla Soprintendenza ai B.A.A.S. per l'Abruzzo, sia dall'Amministrazione regionale che autorizzò, con deliberazione n° 314 del 24.2.1999, un Accordo di Programma.

L'atto fu stipulato tra gli Enti stessi il 16.7.1999, per assicurare il coordinamento delle azioni e gli adempimenti finalizzati al completo recupero del Palazzo ed alla valorizzazione dei suoi aspetti d'interesse artistico - architettonico e storico.



### TAGLIACOZZO - SCRITTE CARCERARIE AL PALAZZO DUCALE

Durante i lavori attualmente in corso, in un ampio locale nel seminterrato del palazzo Ducale di Tagliacozzo sono venuti alla luce una serie di graffiti e iscrizioni che testimoniano l'uso carcerario a cui furono destinati quegli ambienti semibui nel corso del XVII e del XVIII secolo. Tale circostanza era già nota agli storici, ma il ritrovamento ha localizzato la prigione all'interno dell'edificio, confermando le fonti d'archivio.

In molti casi si tratta di brevi iscrizioni col nome del carcerato, come "*Io Natale Tallione di Corvaro*", mentre altre volte troviamo scritte più articolate, come questa:

*"Dom Cappelle carcerato innocente alli 30 di agosto 1689".*

In alcuni tratti le scritte si sovrappongono e si confondono, a testimoniare quanti passarono per quella prigione, colpevoli o innocenti che furono.



Poco più in là, in un corridoio adiacente la facciata, è riemerso dagli strati d'intonaco e cemento un pregevole capitello decorato con foglie lanceolate d'insolita fattura, che faceva parte del portico esterno del palazzo, tamponato probabilmente nel corso del XIX secolo. La finezza decorativa di questo particolare architettonico dimostra la cura con cui la famiglia Orsini volle impreziosire questa nobile dimora.

